

Centro
Studi
Sereno
Regis



ricerca, educazione e azione
per la pace, l'ambiente
e la sostenibilità

biblioteca multimediale
internazionale
pace ambiente sviluppo

ec●stituto
del Piemonte
Pasquale Cavaliere

gruppo educazione
alla pace
Marilena Cardone

Relazione preventiva
2010

RELAZIONE PREVENTIVA SULLE ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI SERENO REGIS - ANNO 2010

1. INTRODUZIONE

1.1. Breve descrizione degli obiettivi generali e delle principali aree di attività

1.2. La Struttura del Centro Studi Sereno Regis

- 1.2.1. Premessa
- 1.2.2. Organi statutari
- 1.2.3. Struttura operativa

2. ATTIVITÀ PREVISTE PER L'ANNO 2010

2.1. Biblioteca Multimediale Internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo

- 2.1.1. Premessa
- 2.1.2. Obiettivi
- 2.1.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali
- 2.1.4. Risorse umane impiegate
- 2.1.5. Risorse finanziarie
- 2.1.6. Verifica

2.2. Area Pace Nonviolenza

- 2.2.1. Premessa
- 2.2.2. Obiettivi
- 2.2.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali
- 2.2.4. Risorse umane impiegate
- 2.2.5. Risorse finanziarie
- 2.2.6. Verifica

2.3. Area Educazione alla Pace

- 2.3.1. Premessa
- 2.3.2. Obiettivi

- 2.3.2.1. Linee di indirizzo per aree tematiche
- 2.3.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali
- 2.3.4. Risorse umane impiegate
- 2.3.5. Risorse finanziarie
- 2.3.6. Verifica

2.4. Area Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere

- 2.4.1. Premessa
- 2.4.2. Obiettivi
- 2.4.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali
- 2.4.4. Risorse umane impiegate
- 2.4.5. Risorse finanziarie
- 2.4.6. Verifica

2.5. Altre attività del CSSR. Settore della comunicazione e segreteria

- 2.5.1. Newsletter e gestione sito Internet
- 2.5.2. Attività di segreteria
- 2.5.3. Risorse umane impegnate
- 2.5.4. Risorse finanziarie

2.6. Articoli e attività del presidente Giovanni Salio in programma

3. IL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 2010

ALLEGATI

Bilancio preventivo per l'anno 2010

Centro Studi Sereno Regis
via Garibaldi, 13 - 10122 Torino
tel. 011 532824 - 011549005 - fax 011 5158000
info@serenoregis.org - <http://serenoregis.org/>

a cura di Luca Magosso
redazione di Massimiliano Fortuna ed Enzo Gargano
Torino, 15 marzo 2010

1. INTRODUZIONE

1.1. Breve descrizione degli obiettivi generali e delle principali aree di attività

Il Centro Studi Sereno Regis, di seguito abbreviato CSSR (<http://serenoregis.org/>) è una Associazione di Volontariato **ONLUS** (Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale) costituita nel 1982 da alcuni esponenti del **Movimento Internazionale della Riconciliazione-Movimento Nonviolento (MIR-MN) del Piemonte e Valle d'Aosta**, che promuove la cultura della nonviolenza in tutti i suoi aspetti più significativi, e raccoglie il patrimonio di conoscenze ed esperienze dei movimenti di base nonviolenti operanti nel nostro territorio. Sin dagli anni '60 del Novecento, questi gruppi sono stati particolarmente attivi nel sostenere le lotte per il riconoscimento giuridico dell'**obiezione di coscienza al servizio militare**, avvenuto nel 1972, e in seguito nel sostegno alla **campagna di obiezione di coscienza alle spese militari** e per la **difesa popolare nonviolenta**, che ha permesso di raggiungere alcuni importanti obiettivi, come l'Ufficio nazionale per il servizio civile e il Comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta.

Nel 1984, dopo la prematura scomparsa di Domenico Sereno Regis, attivista e presidente del MIR, partigiano nonviolento, impegnato nel dialogo ecumenico internazionale, strenuo promotore dell'obiezione di coscienza e della partecipazione attiva della cittadinanza, il Centro Studi è stato intitolato alla sua memoria.

Oltre ad aver sede presso il Centro Studi, il MIR e il Movimento Nonviolento continuano ad essere i movimenti ispiratori e animatori di tutta l'attività del Centro Studi Sereno Regis, nella **tradizione gandhiana e capitiniana** della nonviolenza.

Negli anni '90 il CSSR si è trasferito nella attuale sede in Via Garibaldi 13, in locali più spaziosi e idonei dei precedenti. I nuovi spazi hanno permesso di organizzare meglio le attività, a cominciare da quella della Biblioteca, che con il suo **patrimonio di oltre ventimila volumi** è una delle più specializzate esistenti in Italia sui temi della nonviolenza. La BIBLIOTECA è inserita nella rete Agorà della Regione Piemonte, ed è quindi consultabile anche *on-line* sul sito <http://agora.regione.piemonte.it>. Viene costantemente aggiornata e oltre alle monografie possiede una ricca **collezione di riviste internazionali** e un'ampia serie di **materiale video** che permette di documentare le più significative lotte nonviolente che si sono svolte e si svolgono tuttora nel mondo. Alla biblioteca si può accedere liberamente per consultazioni, ricerche, prestiti ed è frequentata da attivisti, studenti, ricercatori, cittadini/e interessati/e alle tematiche della nonviolenza. Tra le sezioni della Biblioteca è anche da segnalare la **Biblioteca Forestale e di Ingegneria Naturalistica "Liria Pettineo"**, nata da una collaborazione tra il CSSR e l'Assessorato per le Politiche alla Montagna, Foreste, Beni Ambientali della Regione Piemonte. Con il suo patrimonio di circa 1.500 volumi, la Biblioteca intende diffondere le conoscenze riguardanti le foreste, l'ingegneria naturalistica e le altre attività legate al bosco.

Nel campo della ricerca e della documentazione ricordiamo inoltre l'ampio archivio che raccoglie la **documentazione di oltre cinquant'anni di storia dei movimenti di base**.

La nostra attività di ricerca ha dato vita a numerose pubblicazioni in collaborazione con i principali editori del settore (Gruppo Abele, La Meridiana, EMI, Qualevita, Edizioni Satyagraha) e con le riviste del settore («Azione Nonviolenta», «Mosaico di Pace», «Qualevita», «Volontari per lo Sviluppo», «école», «eco», «Gaia», «Missione Oggi», «Quaderni Satyagraha») e propone un'attività di divulgazione e formazione attraverso seminari, incontri e convegni che si svolgono sia presso la nostra sede sia in collaborazione con altri gruppi, istituzioni e/o librerie (in particolare la Torre di Abele). Con l'iniziativa *Osservatorio Internazionale* si portano a conoscenza le principali esperienze di critica della guerra (oggi ci sono circa 29 guerre in corso) e di alternativa nonviolenta

presenti nel mondo: dalla Colombia al Nepal, dal Tibet all'Iraq e all'Afghanistan, dalla Palestina alla Bosnia.

Oltre alla formazione, prima degli obiettori di coscienza e oggi dei giovani in servizio civile, il Centro Studi partecipa alla **RETE REGIONALE DEL TESC** (Tavolo degli Enti di Servizio Civile) che promuove attivamente, insieme agli Enti Locali e del terzo settore cittadini, provinciali e regionali, la diffusione e le esperienze di servizio civile.

Il Centro è inoltre sede del coordinamento nazionale dell'**IPRI-RETE CORPI CIVILI DI PACE**, l'associazione che intende far conoscere e sostenere le numerose esperienze di intervento nonviolento in aree di crisi, che, dal basso, numerosi gruppi italiani e internazionali conducono da anni in Palestina, Bosnia, Sri Lanka, Guatemala. Si sta anche attivamente operando per ottenere il riconoscimento giuridico di tali iniziative e per la costituzione di Corpi Civili di Pace istituzionali, su scala italiana, europea e internazionale.

Da oltre vent'anni è attivo il *Gruppo di Educazione alla Pace e alla trasformazione nonviolenta dei conflitti*, intitolato alla memoria di Marilena Cardone (EDAP). Questo gruppo si è formato a partire dall'esperienza del "**Coordinamento degli insegnanti nonviolenti**" che cominciò a riunirsi nei primi anni '80 a Barbiana per elaborare una pedagogia nonviolenta a partire dall'esperienza di don Milani. Oggi l'educazione alla pace e alla nonviolenza si è diffusa e molti altri gruppi sono nati, anche grazie al nostro lavoro. Il Centro è membro attivo del Comitato italiano per il "**Decennio internazionale per la promozione di una cultura della nonviolenza e della pace per i bambini e le bambine del mondo 2001-2010**", indetto dalle Nazioni Unite. Nel campo della trasformazione nonviolenta dei conflitti organizziamo "**laboratori della nonviolenza**" per diffondere tecniche e pratiche di mediazione dei conflitti interpersonali, tra pari, nella dimensione micro e macro, in collaborazione con alcuni dei più noti studiosi e formatori internazionali, dall'antropologa belga Pat Patfoort al norvegese Johan Galtung.

Presso il Centro ha sede l'*Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere*, che è la sezione ambientale ed ecologica specializzata sui **temi energia, acqua, rifiuti, sostenibilità, cambiamento climatico globale**. La biblioteca ha un'ampia sezione tematica specifica su questi argomenti. L'*Ecoistituto* collabora con altri gruppi, come ad esempio il *Gruppo "Reach"*, nato per sostenere la direttiva europea volta a regolamentare il settore delle industrie chimiche per quanto riguarda l'impatto ambientale oppure l'*Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità (IRIS)*, *Centro Interuniversitario* costituito dall'Università degli Studi di Torino e dall'Università degli Studi di Brescia, formato non solo docenti universitari, ma anche ricercatori di altre istituzioni, e studiosi indipendenti, accomunati dall'interesse di confrontarsi e di apprendere gli uni dagli altri sulle tematiche complesse e spesso controverse della Sostenibilità.

Complementare all'attività dell'Ecoistituto è quella di un gruppo informale, che promuove un più diretto **cambiamento dello stile di vita e del modello di sviluppo**, a partire da una riflessione critica sull'economia, riprendendo gli studi degli "economisti gandhiani" (da Joseph Kumarappa a Romesh Diwan), di autori classici come Ivan Illich, Ernst Fritz Schumacher, Georgescu-Roegen e richiamandosi ai **paradigmi della "semplicità volontaria" e dell'economia del dono**. Questo gruppo collabora con varie esperienze sorte in diverse località, in particolare con iniziative di "sviluppo locale", come quella promossa da alcuni anni dalla rete *Domus Amigas*, nell'Iglesiente sardo.

Anche i *Campi estivi MIR-MN*, nella cui ideazione e promozione il CSSR collabora ormai da circa vent'anni, si propongono di far conoscere concretamente i temi e i valori della nonviolenza e sono occasione di condivisione e di formazione. Ai partecipanti si chiede la disposizione a servire e a imparare da comunità, famiglie e singoli praticando la semplicità volontaria.

Presso la struttura del CSSR trovano inoltre ospitalità alcuni gruppi affini. Tra questi, ricordiamo:

- l'**ASSEFA-Italia**, che opera congiuntamente con l'**ASSEFA-India** per promuovere lo sviluppo dal basso dei villaggi indiani più poveri, ispirandosi alla filosofia gandhiana;
- l'associazione di impegno civile **Livres como o vento**, che ha come finalità generale quella di contribuire, attraverso l'uso del Teatro dell'Oppresso e di altre modalità espressive, alla liberazione individuale e collettiva da ogni forma di oppressione, sia legata alla violenza diretta che strutturale, culturale o psicologica;
- il **Gruppo Interreligioso Insieme per la Pace**;
- la rivista **Tempi di Fraternità**;
- il **Centro Esperanto Torino**, sezione locale della *Federazione Esperantista Nazionale*, per la promozione della lingua esperanto, nata da un ideale di pace, collaborazione e intercomprensione tra gli uomini. L'esperanto si pone al di sopra di ogni differenza etnica, politica, religiosa, e - proprio perché lingua propria di nessuna nazione e insieme accessibile a tutti su una base di uguaglianza - tutela contro il predominio culturale ed economico dei più forti e contro i rischi di una visione monoculturale del mondo;
- il **CESC Torino**, sezione locale del *Coordinamento enti servizio civile* (CESC), ente nato nel 1982 (tra i fondatori Domenico Sereno Regis), che opera a livello nazionale per la promozione e lo sviluppo della cultura del Servizio Civile, prima di leva ora volontario;
- la sezione torinese della ONG **Manitese**, ente che opera per instaurare nuovi rapporti tra i popoli, fondati sulla giustizia e la solidarietà;
- l'associazione **Eco dalle Città** notiziario web sulle politiche e questioni ambientali delle città italiane ed europee;
- **Idea Rom** associazione che vuole favorire l'integrazione e la partecipazione attiva dei Rom, dei Sinti, dei Kalé, e dei gruppi e delle comunità viaggianti nella società italiana ed europea, nel rispetto delle diverse identità, della pari dignità e dei valori fondamentali del vivere civile.

Tutti offrono preziose occasioni di confronto, scambio di idee e sostegno.

Presso il Centro Studi opera anche il nodo italiano della **rete internazionale di ricercatori TRANSCEND** (www.transcend.org), fondata da Johan Galtung, che offre uno dei più autorevoli servizi nel campo della ricerca per la pace e della mediazione internazionale dei conflitti.

Il **Centro Gandhi** di Ivrea è **sede distaccata** del Centro Studi Sereno Regis, presso il quale si organizzano iniziative locali sui principali temi della nonviolenza, come nella sede di Aosta, aperta nel 2007, presso Espace Populaire.

In Piemonte il CSSR collabora con numerose altre realtà, quali:

- la Comunità di Mambre;
- la Scuola per la pace di Boves;
- il Centro per la pace Rachel Corrie di Ovada;
- il gruppo Rivalta per la pace;
- il Centro Interculturale della Città di Torino;
- il Museo-laboratorio della Pace del Comune di Collegno;
- il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) della provincia di Torino;
- il Centro Interateneo di Studi per la Pace (CISP) delle Università del Piemonte;
- l'associazione ACMOS;

- l'associazione Libera;
- l'associazione SOLEA;
- la rete internazionale di donne contro le guerre Donne in nero;
- il Servizio civile internazionale (S.C.I.) Piemonte;
- il Centro di aggregazione di giovani migranti e nativi Alouan;
- la Cooperativa Valdocco;
- l'associazione ASAI;
- l'associazione Mondo in cammino;
- l'agenzia di sviluppo locale The Gate;
- Equamente-Casa WIWA;
- la ONG Rete.

In altre regioni il CSSR collabora da anni con:

- il Coordinamento Comasco per la Pace;
- la Casa Pace di “Pace & dintorni” a Milano;
- la ONG ASSEFA-Italia a Saremo;
- il Centro Gandhi di Pisa;
- il Centro Sperimentazione Autosviluppo;
- la sede nazionale del Movimento Nonviolento presso la Casa per la Pace di Verona;
- la Casa per la Pace di Ghilarza in Sardegna;
- l'Ecoistituto del Veneto;
- il Campo di Educazione alla Pace di Sant'Anna di Stazzema;
- la Casa per la Pace di Sulmona;
- il Centro Psicopedagogico di Piacenza;
- i corsi di laurea in Scienze per la Pace delle Università di Firenze e Pisa.

1.2. La struttura del Centro Studi Sereno Regis

1.2.1. Premessa

Nel corso del 2009 si è stabilizzata la fase riorganizzativa avviata nel 2007, portando ad un maggiore e più puntuale coinvolgimento dei soci e dei volontari nelle diverse attività. Attraverso un lavoro più coordinato e sinergico, pur nel rispetto delle scelte e delle competenze dei singoli, si è cercato di rendere il più fruttuoso possibile l'impegno delle persone coinvolte. Questo, come per l'anno precedente, ha permesso al CSSR di incrementare il numero delle attività proposte, tutte nell'alveo delle finalità e degli scopi istituzionali previsti nello statuto dell'ente. Anche nel 2010 l'obiettivo è quello di lavorare con il massimo coordinamento possibile e con un coinvolgimento organizzato nelle varie attività dei soci e dei volontari del CSSR.

Di seguito vengono riportati gli organi preposti al funzionamento dell'Associazione: come si può osservare sono presenti oltre alle figure previste dalla normativa vigente in materia di associazioni di volontariato, altri ruoli utili per il funzionamento dell'organizzazione.

1.2.2. Organi statutari

Gli organi statutari sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione in carica per due anni e il Presidente nominato dagli eletti al Consiglio di Amministrazione.

- **Assemblea dei Soci.** Secondo Statuto è l'organo sovrano dell'Associazione. È composta da quarantuno soci.
Assumendo come imprescindibile il ruolo dell'assemblea quale organo collegiale, si è avviato un lavoro di allargamento della base societaria dell'ente, per una maggiore rappresentanza e per un rafforzamento dell'organo statutario, pertanto nel corso del 2010 è probabile l'inserimento di nuovi soci.
- **Il Consiglio di Amministrazione (CDA)** è composto da tre componenti ordinari. L'attuale CDA rimarrà in carica sino al 31/03/2010 e l'obiettivo che si pone l'associazione nel rinnovo è l'aumento del numero di componenti.
- **Il Presidente** è eletto dai componenti eletti del CDA.

Altri organi

- **Il Comitato Direttivo** è composto da cinque componenti eletti dall'Assemblea dei Soci. Elabora e propone l'**indirizzo politico-culturale generale e le linee strategiche** trasversali alle diverse aree di attività del CSSR.
- **I Comitati d'indirizzo** sono gruppi di lavoro (uno per ogni sezione di attività del CSSR) composti da soci e persone impegnate a titolo volontario, che hanno l'obiettivo di:
 - fornire idee progettuali per lo sviluppo dell'area;
 - dare direttive che mirano a rendere operative le idee nei vincoli e opportunità offerti dal contesto di riferimento del CSSR, in collegamento con i collaboratori referenti e gli operatori della rispettiva area.
- **Il Comitato Proibiviri** è un organo composto da tre persone, elette dall'Assemblea dei Soci, con compiti di **intervenire sui conflitti** fra soci e fra soci e direzione/presidenza del CSSR. Nel corso del 2008 si era ipotizzata una modifica dello statuto dell'ente al fine di prevedere in tale documento questo organo, ufficializzandone la presenza ed il ruolo, ma al momento non è ancora stato fatto nulla.
- **Il Gruppo Monitoraggio e Valutazione** è costituito da tre soci ed ha come compito la definizione e l'applicazione di una procedura per **registrare e valutare** le varie attività realizzate dal CSSR. È uno strumento utile per la progettazione delle attività dell'anno successivo a quello in cui si applica.

1.2.3. Struttura operativa

Direzione operativa

È l'organo esecutivo del CSSR e ha la responsabilità di coordinare l'attività di progettazione, di amministrazione e di rendicontazione delle attività realizzate. È composto da un direttore che ha come supporto una struttura contabile amministrativa.

- **Il Direttore** è il responsabile esecutivo del CSSR. Fa parte del Comitato direttivo e partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del CDA di cui è il segretario. È responsabile di tutti i collaboratori, retribuiti e volontari. Coordina tutte le attività del CSSR che sono articolate in quattro aree (EDAP, Ecoistituto, Biblioteca, Pace Nonviolenza). Inoltre dirige i servizi di supporto (Amministrazione/Contabilità, Comunicazione).

2. ATTIVITÀ PREVISTE PER L'ANNO 2010

2.1. Biblioteca Multimediale Internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo (BIMIPAS)

2.1.1. Premessa

Dispone di una collezione libraria specialistica di 23.375 volumi, 1.005 tra vhs, dvd e cd e circa 250 riviste, il tutto in costante crescita.

Dispone inoltre di un archivio, costituito da circa 200 metri lineari di materiali, che fornisce soprattutto una testimonianza della storia e della vitalità dei movimenti di base dell'area nonviolenta e ambientalista.

La BIMIPAS fa parte del Sistema Informativo Regionale sulla Pace, la Cooperazione e la Solidarietà Internazionale "Agorà Piemonte", dal cui sito Internet (<http://agora.regione.piemonte.it>) è possibile effettuare ricerche sul materiale librario e visivo presente nel CSSR.

2.1.2. Obiettivi

Il proposito di fondo è quello di valorizzare la Biblioteca Multimediale Internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo (BIMIPAS) rendendola maggiormente conosciuta e visitata. Si parte comunque da una frequentazione che sino ad oggi è stata in linea con l'accesso a biblioteche con taglio specialistico e settoriale come è quella del CSSR.

Nel corso dell'anno si cercherà di avviare il lavoro per la classificazione di tutto il patrimonio librario della biblioteca con sistema di classificazione SBN. A tal fine si cercherà di coinvolgere la Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, per un sostegno economico al progetto.

Un altro obiettivo, comunque funzionale al proposito di aumentare gli accessi alla BIMIPAS, è quello di coinvolgere maggiormente un pubblico giovane, in particolar modo universitari o studenti degli ultimi anni delle superiori. Sempre in questo ambito, si ipotizza anche, nell'intento di coinvolgere adolescenti e bambini, di avviare una valutazione e acquisizione di materiale di documentazione adatto a tali fasce di età.

Si intende inoltre proseguire, in accordo con la convenzione con la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte, il polo culturale forestale regionale che tende a costituire, all'interno della sezione "Biblioteca di scienze forestali Liria Pettineo" (sezione specialistica della Biblioteca del CSSR). Il polo dovrà costituire, negli anni futuri, il punto di incontro, formativo ed informativo, tra studenti e laureandi della Facoltà di scienze forestali, professionisti e cittadini interessati alle tematiche di tutela del patrimonio silvo-forestale cittadino, ruotando intorno al fondo librario ivi presente e costituito da circa 1.500 volumi, che sarà incrementato fino ad un massimo di 3.000.

Ulteriore obiettivo per il 2010 è rappresentato dal rafforzamento del coordinamento gestionale, con una maggiore cadenza degli incontri di programmazione del relativo comitato di indirizzo. Si prevede altresì uno sviluppo maggiormente sostenibile della Biblioteca, in particolar modo proseguirà l'attività di riordino e di selezione del numeroso materiale grigio, che potrebbe, dopo una valutazione di fattibilità, essere trasferito su supporto digitale.

Nel corso del 2010 si ritiene inoltre che l'immissione di nuove monografie e nuovi video risulterà in linea con quella degli ultimi anni.

Nel corso dell'anno si pensa infine di realizzare uno studio di fattibilità per un possibile ampliamento dello spazio a disposizione della BIMIPAS, con il recupero di locali di proprietà del CSSR oggi adibiti a magazzino. Il progetto dovrebbe prevedere il risanamento e l'adeguamento degli spazi e la pianificazione dei libri e documenti da collocare. Inoltre si intende fare richiesta di un contributo a qualche ente o fondazione, che abbia tra le sue finalità l'eliminazione delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici, per l'acquisto di un secondo montascale che renderebbe fruibile al 100% tutti i locali della BIMIPAS.

2.1.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

Al fine di realizzare gli obiettivi di valorizzazione e fruizione della BIMIPAS di cui al punto 2.1.2., sono state individuate una serie di attività:

- **inserimento** della biblioteca stessa nel circuito del **Sistema Bibliotecario Nazionale** (SBN). Attualmente la biblioteca è presente solo in un circuito regionale, denominato Agorà, istituito dalla Regione Piemonte agli inizi degli anni '90. L'inserimento in un circuito nazionale darebbe il giusto risalto ad un patrimonio librario costituito da testi di interesse nazionale, così come testimoniato dalle numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia;
- **inserimento** di monografie riguardanti principalmente le seguenti tematiche: intercultura, mediazione dei conflitti, educazione alla nonviolenza, sostenibilità ambientale. Si stimano un migliaio di titoli di libri e circa 200 di video come nuove immissioni;
- **incremento** dei titoli della sezione "Biblioteca di scienze forestali Liria Pettineo" in accordo con il competente assessorato della Regione Piemonte;
- **assistenza e tutoring** a tesisti e ricercatori fruitori della BIMIPAS;
- **segnalazione di libri** sulla *Newsletter* settimanale del CSSR e sul sito <http://serenoregis.org/>, a cura del bibliotecario, dei soci e dei volontari del CSSR;
- **pubblicazione di articoli** sugli organi di informazione, che illustrino la BIMIPAS e diano notizia del suo patrimonio librario;
- **presentazione di libri e video** in collaborazione con altre biblioteche civiche del territorio regionale;
- **divulgazione del materiale informativo** sulla BIMIPAS, che fornisca una rapida ma esaustiva descrizione ai potenziali fruitori;
- **visite alla BIMIPAS** per i giovani delle scuole superiori del territorio torinese con presentazione e lettura di testi;
- proseguimento **attività di riordino dell'emeroteca**. Gli obiettivi in particolare saranno i seguenti:
 - ✓ proseguimento dell'opera di censimento e classificazione di tutte le riviste, vecchie ed in abbonamento, presenti in biblioteca;
 - ✓ selezione di 30 riviste da ricevere in abbonamento, inoltrando richiesta alle testate scelte per la fruizione dell'abbonamento a titolo gratuito, con la proposta di organizzare in cambio alcuni incontri pubblici con i direttori di tali riviste;
 - ✓ pubblicazione sul sito internet <http://serenoregis.org/> dell'elenco completo delle riviste presenti al CSSR, in modo da aumentarne la visibilità.

- **pubblicazione** di un libro che raccolga le esperienze dei campi estivi del MIR/Movimento Nonviolento, a 20 anni dall'inizio delle attività. Per le caratteristiche uniche dei luoghi ospitanti e l'originalità dei personaggi che hanno animato le settimane di conduzione dei seminari residenziali, il libro sarebbe una importante testimonianza di questa attività, che ha coinvolto decine di coordinatori, centinaia di relatori e più di mille partecipanti;
- **lancio** di uno **sportello informativo** per la gestione e la promozione economica delle foreste, i cui presupposti sono contenuti nella nuova Legge Regionale del 10 febbraio 2009 n°4. Sono stati coinvolti, per questa iniziativa, oltre al responsabile della biblioteca, anche due professionisti (una laureata in scienze forestali ed un laureato in geologia) con specifici compiti di sviluppo delle iniziative concordate con la Regione.

2.1.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.1.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.1.3. è previsto l'impiego di:

- una persona con contratto subordinato, part-time trenta ore a settimana, a tempo indeterminato con il ruolo di bibliotecario;
- tre soci del CSSR con funzioni di indirizzo e programmazione, di cui uno con il ruolo di coordinatore e referente;
- un volontario per l'attività di riordino del materiale grigio;
- un socio per il lavoro di riordino dell'emeroteca;
- un volontario per il sostegno al bibliotecario per il prestito libri;
- una persona laureata in scienze forestali con partita IVA per lo sportello informativo forestale.

2.1.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.1.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.1.3 il CSSR prevede il sostegno totale delle spese per lo stipendio del bibliotecario. Le altre attività, ad eccezione dello sportello informativo forestale, saranno sostenute dal lavoro volontario. Per la gestione delle attività dello sportello informativo forestale si prevede una spesa di € 8.000, spesa coperta dalla convenzione in atto tra CSSR e Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste. Per la redazione e la stampa del libro sulle esperienze dei campi estivi del MIR/Movimento Nonviolento si farà richiesta di servizio gratuito al Cesvol Ideasolidale. È previsto inoltre un fondo di € 1.500,00 per l'acquisizione di libri, riviste e Dvd/Vhs, per il resto delle acquisizioni si farà ricorso a donazioni o richiesta di copie omaggio.

Si prevede un impegno di spesa complessivo di circa € 31.000,00.

2.1.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.2. Area Pace Nonviolenza

2.2.1. Premessa

La ricerca per la pace e la promozione della Difesa Popolare Nonviolenta costituiscono l'elemento più caratterizzante delle attività istituzionali del CSSR, in una prospettiva di continuità e sviluppo dell'opera pionieristica del suo fondatore, Domenico Sereno Regis.

L'idea di pace che vi soggiace prevede non solo l'assenza di guerre e/o di conflitti armati, ma anche la giustizia sociale (poiché non vi è pace senza giustizia), il rispetto per l'ambiente e le generazioni future, l'attenzione e l'ascolto dell'altro - dal livello intrapersonale (gli aspetti difficilmente accettabili di sé), a quello interpersonale, sociale e macrosociale (le culture diverse). Il raggiungimento di questi propositi potrà certo avvenire solo nel lungo periodo e richiederà, per essere effettivo, sia una grande partecipazione politica (il "potere di tutti" di cui parlava il fondatore del Movimento Nonviolento, Aldo Capitini), sia un modo di procedere reversibile in caso di errore, il che - necessariamente - esclude l'uso della violenza. Più in particolare, il conflitto viene considerato come un aspetto ineludibile della vita, e viene stimolata la ricerca di una sua trasformazione creativa, nella quale tutte le parti interessate siano coinvolte nell'elaborazione di soluzioni da cui ciascuna tragga vantaggi tali da escludere un'*escalation* della violenza. Quest'ultima può essere tanto diretta, quanto strutturale, culturale e/o psicologica, e nei suoi singoli aspetti o nella loro combinazione va a colpire i bisogni umani fondamentali, tra cui la stessa possibilità di sopravvivenza di milioni di persone ogni anno. L'estrema complessità, globalità e urgenza di questi problemi rende indispensabile un'accurata impostazione della ricerca teoretica, della raccolta della documentazione, della divulgazione e della progettazione degli interventi diretti sul territorio.

Sin dalla sua fondazione, il CSSR ha provveduto a sviluppare una fitta rete di contatti con enti nazionali ed internazionali operanti nel settore, quali l'*International Peace Research Association*, l'*Italian Peace Research Institute* (di cui gestisce la segreteria e cura la redazione della Newsletter), il *Mouvement pour une Action Nonviolente* (MAN), la *Transnational Foundation for Peace and Future Research* (TFF), il *Movimento Nonviolento* (MN), il *Movimento Internazionale per la Riconciliazione* (MIR), il coordinamento internazionale *Nonviolent Peace Force*, numerosi musei per la pace, la rete internazionale di *peace-researchers TRANSCEND* ed ha preso parte alla fondazione del *Centro Interateneo di Studi per la Pace*.

In continuità con l'orientamento degli anni precedenti le iniziative da realizzare saranno di divulgazione e formazione attraverso seminari, incontri, mostre e convegni che si svolgono sia presso la nostra sede sia in collaborazione con altri gruppi, istituzioni e/o librerie.

2.2.2. Obiettivi

Il 10 novembre 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il primo decennio del XXI secolo e del terzo millennio, gli anni dal 2001 al 2010, Decennio internazionale di promozione di una cultura della nonviolenza e della pace, individuando azioni volte a:

- rinforzare una cultura di pace attraverso l'educazione;
- promuovere lo sviluppo economico e sociale durevole;
- promuovere il rispetto di tutti i diritti dell'uomo;

- assicurare l'uguaglianza tra le donne e gli uomini;
- favorire la partecipazione democratica;
- sviluppare la comprensione, la tolleranza e la solidarietà;
- sostenere la comunicazione partecipativa e la libera circolazione dell'informazione e delle conoscenze;
- promuovere la pace e la sicurezza internazionali.

Tali indirizzi, come illustrato in premessa (2.2.1.), sono da sempre tra gli obiettivi generali che il CSSR si pone nello sviluppo delle proprie attività e in sintonia con essi nel corso del 2010 i propositi progettuali sono orientati a:

- crescita della ricerca nelle tematiche della pace e nonviolenza;
- riproporre come negli anni precedenti iniziative culturali di qualità, con lo scopo di coinvolgere più ampi settori della società. In particolar modo ci si vuole rivolgere al mondo giovanile, consapevoli dell'importanza di un maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni nei percorsi che portano ad una società sempre meno incline all'uso della violenza;
- sviluppo e rafforzamento della rete di contatti e collaborazioni con enti nazionali ed internazionali operanti nel settore.

2.2.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

Al fine di realizzare gli obiettivi riportati al punto precedente, sono state individuate una serie di attività da svilupparsi nel corso del 2010. Alcune di queste attività proseguiranno le azioni sviluppate negli anni scorsi, come ad esempio quella dell'Osservatorio Internazionale, aggiornamento sulla realtà politica internazionale e sulla produzione di saggi in materia di nonviolenza oppure quella dell'impegno nel Servizio Civile Nazionale. Altre attività saranno invece frutto di nuove idee progettuali, che porteranno all'organizzazione di incontri, seminari, convegni, mostre, di seguito illustrate.

- Si pensa di attivare, come negli anni precedenti, tirocini con l'Università degli Studi di Torino per studenti provenienti dai diversi corsi di laurea, che hanno attinenza con le attività del CSSR;
- ***Osservatorio Internazionale 2010*** ha l'obiettivo generale di coinvolgere la cittadinanza nell'analisi e riflessione sulla politica internazionale contemporanea.
Incontri già definiti:

Il signore della guerra proiezione del film *Lord of War*, regia di Andrew Niccol.
14 gennaio 2010 - ore 20.00;

- ***Corso di perfezionamento per managers onlus, operatori del volontariato e del Terzo Settore Turismo sostenibile, Anno 2009-2010.*** Corso di perfezionamento sul “***Turismo sostenibile***” in collaborazione con la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Torino;

- ***Fiori di Pace***. In preparazione al Convegno previsto nella ricorrenza della Giornata Mondiale della Nonviolenza (2 ottobre 2010, 141° anniversario della nascita di Gandhi) verrà organizzato un ciclo di sei incontri, corrispondenti a scritti significativi di ricercatori e di ricercatrici di pace che hanno dedicato la propria vita allo studio e alla pratica della nonviolenza. A partire dalla presentazione e dalla lettura condivisa di alcuni brani antologici, che saranno segnalati e messi a disposizione in anticipo, le partecipanti e i partecipanti avranno modo di confrontarsi liberamente sui principali argomenti trattati: la correlazione tra umano, cosmico e divino nelle tradizioni religiose; l'ambivalenza delle istituzioni culturali, religiose e politiche in rapporto alla violenza e al potere; l'approccio nonviolento alla questione ecologica; le idee di progresso, tecnica, sviluppo nel pensiero dominante; modelli alternativi dell'agire democratico, ecc.

PROGRAMMA

- mercoledì 24 febbraio
Johan Galtung, *Pace con mezzi pacifici*, Esperia, 2000
introducono Angela Dogliotti e Nanni Salio
- mercoledì 24 marzo
Raimon Panikkar, *La torre di Babele. Pace e pluralismo*, Edizioni cultura della pace, 1990
introduce Enrico Peyretti
- mercoledì 28 aprile
Ecologia, spiritualità e tecnoscienza: la scienza post-normale di Silvio Funtowicz
introducono Alice Benessia, Elena Camino e Nanni Salio
- mercoledì 12 maggio
Semi di Guerra e semi di Pace: il Buddismo impegnato di Thich Nhat Hanh
introduce Elsa Bianco
- mercoledì 26 maggio
Jean e Hildegarde Goss-Mayr, *La non-violenza evangelica*, La Meridiana, 1991
introduce Marco Scarnera
- mercoledì 9 giugno
La musica e la nonviolenza
a cura di Rodolfo Venditti
- **Convegno *Ecologia e spiritualità della nonviolenza***

Ecologia e spiritualità della nonviolenza sarà dedicato all'analisi delle relazioni profonde tra nonviolenza e spiritualità, all'esplorazione del rapporto tra uomo e natura secondo una visione nonviolenta e spirituale, quell'ecosofia che con Arne Naess e Raimon Panikkar si pone al centro degli studi più avanzati sull'uomo e il suo rapporto con l'Altro, sia esso Natura o Civiltà.

Spiritualità: come demistificare questa parola, per poterla finalmente “usare” nel senso più consapevole? Parlando di spiritualità della nonviolenza in realtà noi cerchiamo, come può essere completa e costante la ricerca dell’uomo, di svelare il rapporto profondo che lega l’esperienza di vita terrena con la vita assoluta, quindi spirituale.

Ma quali prospettive si aprono guardando la spiritualità attraverso la cornice della nonviolenza? Come può la nonviolenza disvelare il suo rapporto con la spiritualità che la informa e la anima? Può la nonviolenza essere paradigma, utopico o immanente, del rapporto umano con la Terra Madre? A queste domande saranno chiamati i relatori del convegno del 2 ottobre, e saranno interpellate le religioni e la scienza.

- *Giornata della nonviolenza.* Nei giorni attorno al 2 ottobre 2010 sono in programma delle attività pensate in particolar modo per gli studenti delle scuole superiori dell’area metropolitana torinese, con il fine di far conoscere e riflettere i giovani sulla nonviolenza.
- Possibili esposizioni delle mostre di proprietà del CSSR *Il cammino di Gandhi e Vita di Gandhi*, nel periodo pre e post giornata della nonviolenza (2 ottobre 2010).
- **Come costruire società e istituzioni nonviolente.** In collaborazione con il CISP (Centro Interateneo di Studi per la Pace), festeggeremo il compleanno di Johan Galtung, il noto e autorevole studioso di Peace Research con un convegno di studi che intende affrontare il cruciale passaggio dalla formulazione di una *ecologia e spiritualità della nonviolenza*, di cui si è parlato in occasione del convegno del 2 ottobre, alla sua implementazione nella costruzione di società e istituzioni nonviolente. La transizione verso società eque, sostenibili e nonviolente è oggi al centro di molteplici studi, ricerche e iniziative in varie parti del mondo e si avverte con crescente senso di responsabilità l’urgenza di avviare processi di cambiamento su scala globale volti a portare a soluzione i grandi problemi che l’umanità del XXI secolo deve fronteggiare: dalle minacce ambientali e del cambiamento climatico globale, alle crisi delle relazioni internazionali, all’irrisolto problema della miseria estrema e della fame nel mondo, all’instabilità economica che contribuisce ad accrescere le difficoltà incontrate dai settori più deboli ed esposti della società, all’emergere di tendenze xenofobe, di intolleranza e di neonazismo. Il convegno si propone inoltre di stimolare la cittadinanza in generale, studenti e docenti in particolare, nonché amministratori e politici ad acquisire maggiore consapevolezza su questi temi cruciali e sulle possibili soluzioni che una cultura della nonviolenza è in grado di offrire.

Interverranno: Johan Galtung, Marco Revelli, Luigi Bonanate, Antonino Drago, Giovanni Salio

8 ottobre 2010, aula magna del Rettorato dell’Università degli Studi di Torino

- **Dire la verità al potere**
Incontro seminariale di ricerca sulle situazioni di potere nel mondo globalizzato e sulle possibili strategie di lotta del “movimento dei movimenti”. Il titolo di questo seminario ricorda le parole con cui il Mahatma Gandhi descrisse un giorno il compito che egli riteneva dovesse assumere il Partito del Congresso indiano da lui fondato, nell’India indipendente. Le abbiamo giudicate parole densissime perché ripropongono in una luce nuova (o «antica come le montagne»,) a chi giudichi questo mondo inaccettabile e operi per cambiarlo, il tema cruciale di un possibile uso del potere politico e dell’implicito tradizionale problema del rapporto mezzi/fini.

- **Servizio civile**

Il CSSR da anni lavora per uno sviluppo del servizio civile inteso come momento di formazione e crescita per i giovani che intendono realizzare questa esperienza. Già con il coinvolgimento degli obiettori di coscienza (esperienza conclusa nel 2005) nelle diverse attività dell'associazione il CSSR ha posto a fondamento del servizio civile anzitutto i valori della pace e della nonviolenza, sviluppando in tal senso progetti di impiego che, attraverso attività di ricerca, educazione e sperimentazione, offrono ai giovani la possibilità di coinvolgersi attivamente su queste tematiche. Anche per il 2010 in continuità con gli anni precedenti il CSSR intende continuare a sostenere questo istituto attraverso l'impegno nell'associazione Tavolo Enti Servizio Civile (TESC), di cui ha la presidenza e nella stesura di un progetto di servizio civile per l'impiego di 2 volontari/e.

a) Il Tavolo Enti Servizio Civile (TESC)

Il TESC comprende le seguenti associazioni: ACLI, AISM, ANPAS, ARCI SERVIZIO CIVILE, COORDINAMENTO COMUNI PER LA PACE, ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII, DIACONIA VALDESE, Gi.O.C., LEGACOOP, MONVISO SOLIDALE, PROVINCIA DI CUNEO, FEDERAZIONE SCS/CNOS, SALESIANI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE e si propone i seguenti obiettivi:

- promozione culturale in tema di servizio civile, favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di difesa della patria e di solidarietà sociale nel rispetto dell'autonomia statutaria della natura e dell'identità di ogni socio;
- diffusione della cultura della solidarietà e della cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- promuovere una qualità comune e condivisa delle esperienze di servizio civile in ambito regionale;
- migliorare l'accesso dei giovani all'esperienza del servizio civile, indipendentemente dalla propria condizione fisica, sociale, economica e culturale.

b) Progetti di servizio civile nazionale

Il CSSR prevede di presentare entro la scadenza del 4 marzo 2010 un progetto di servizio civile, ai sensi della legge 64/01, per l'impiego di due volontari. Il progetto allo studio, che vede come enti partner l'ASSEFA Torino e IRIS, si promette di offrire ai giovani coinvolti la possibilità di fare un percorso che ha come obiettivo quello di accrescere la sensibilità verso i temi della sostenibilità. Attraverso diverse fasi di studio, elaborazione e azione si vogliono analizzare i diversi ambiti in cui si può agire la sostenibilità (ambientale, economico, alimentare, ecc.). Il progetto, se valutato positivamente dall'ufficio competente della Regione Piemonte, dovrebbe essere attivato tra fine 2010 e inizio 2011.

- **kitdidattico.org**

Si pensa di ampliare l'archivio di documenti presenti sul sito <http://kitdidattico.org>, sito web studiato e realizzato con il fine di essere uno strumento utile per fornire spunti di lavoro per gli insegnanti che vogliano intraprendere percorsi formativi con i loro studenti alla scoperta di idee, esperienze, testimonianze di modi di pensare e di agire poco consueti sia nella quotidianità che nella scuola: il pensiero sistemico, l'approccio della nonviolenza, la critica

radicale alla guerra, la ricerca delle radici profonde che ci legano alla Madre Terra. Le molte voci che costituiscono la selezione di documenti contenuti nel sito web propongono l'idea che la sostenibilità sia il naturale esito di una nuova visione del mondo, di cui riconosciamo la complessità e al quale ci sentiamo di appartenere.

Oltre alla presenza di una notevole documentazione, scaricabile dal sito o reperibile presso il CSSR, verranno proposti esempi di percorsi attuabili con gli studenti, tracce che poi potranno essere gestite in autonomia dai docenti e dagli allievi.

Il personale del CSSR rimarrà a disposizione per eventuali approfondimenti richiesti dalle classi.

- **Premio Dossetti**

Il CSSR sta valutando la possibilità di partecipare al premio Dossetti, premio per la pace promosso dai Comuni di Cavriago e Reggio Emilia, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Reggio Emilia e dalla fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, in collaborazione con la Scuola di Pace di Reggio Emilia e con la collaborazione organizzativa del Centro studio e lavoro *La Cremeria*. Si intenderebbe proporre una delle attività che sono state realizzate negli anni precedenti e che potrebbe concorrere alla vincita del premio;

- in collaborazione con l'associazione **IDEA ROM** si intende partecipare ad un bando per realizzare uno studio critico delle misure, degli strumenti e dei piani d'azione nazionali promossi per favorire l'integrazione dei cittadini ROM nell'UE. Lo studio si dovrebbe concentrare sull'integrazione economica e sociale dei cittadini Rom e dovrebbe altresì analizzare il mercato del lavoro e l'integrazione educativa;

- Partecipazione all'evento finale del Decennio 2001-2010 *Per una cultura di nonviolenza e di pace per i bambini del mondo*. Convegno **Pace: risoluzione nonviolenta dei conflitti** Genova, 9 ottobre 2010;

- Progetto ***Kavkas... percorsi di pace***

Serie di incontri realizzati in collaborazione con l'Associazione *Mondo in cammino*, che si terranno a partire dal 18 febbraio 2010 è un'azione all'interno

Il Progetto *Kavkas* rappresenta una serie di azioni aventi lo scopo di facilitare percorsi di trasformazione nonviolenta dei conflitti interetnici e interreligiosi nel Caucaso Settentrionale, ed in particolare modo nelle repubbliche dell'Ossezia del Nord, dell'Inguscezia e della Cecenia. In queste repubbliche permangono situazioni di forti conflittualità rappresentate soprattutto dalla contesa del Distretto del Prigorodni (fra Ossezia e Inguscezia), in cui sono contrapposti osseti cristiani e ingusci musulmani e dal rispetto dei diritti umani in Cecenia, dove sono ancora presenti focolai di tensione, nonostante la cosiddetta fase di normalizzazione post bellica.

Da cinque anni l'organizzazione di volontariato *Mondo in Cammino* sta lavorando attivamente in queste zone, privilegiando le caratteristiche legate alla neutralità, all'extraterritorialità, alla negoziazione e alla interposizione nonviolenta.

Con Il Centro Studi Sereno Regis, *Mondo in Cammino* ha intrapreso un confronto basato sulla risoluzione dei conflitti con metodi nonviolenti. Insieme hanno deciso di proporre per l'anno 2010 una serie di interventi che pongano anche le basi per gli anni successivi.

Tra queste azioni, oltre agli incontri di sensibilizzazione e conoscenza sulla realtà del Caucaso, l'avvio della collaborazione con le ragazze che hanno seguito la formazione, che

avranno il compito di monitorare le diverse attività locali, una missione in Caucaso per vedere la possibilità di dare avvio a progetti di microcredito. Verrà valutata la possibilità di realizzare la Fabbrica della pace (laboratorio del dialogo e del confronto) nel villaggio di Chermen, e infine l'accoglienza interetnica e interreligiosa di minori ingusci musulmani e osseti cristiani del Prigorodni a Torino. L'ultima fase consisterà nella valutazione finale della Fabbrica della pace, nell'analisi delle possibilità per sostenere esperienze di turismo solidale, nella valutazione delle iniziative realizzate e impostazione di quelle per il 2011 e nella valutazione della possibilità di intervento locale dei corpi civili di pace;

- **Laboratorio di economia nonviolenta.** Percorsi seminariali per l'AIESEC, la più grande associazione studentesca al mondo presente in oltre 106 paesi, che si pone come qualificato collegamento forte tra mondo universitario e mondo aziendale attraverso il programma di scambio internazionale che è il cuore di ogni progetto portato avanti;
- **Mostra L'Italia della pace e della solidarietà.** L'iniziativa intende celebrare l'Italia pacifista, nonviolenta. La mostra si articolerà attraverso *focus* sugli eventi più significativi in questi ambiti nei vari periodi storici: la solidarietà dei movimenti operai dell'800, i movimenti cattolici, l'antifascismo, il cooperativismo, una scuola per tutti, la questione della lingua e l'emigrazione. Un *excursus* dall'Unità d'Italia all'Unità d'Europa permetterebbe di proiettare verso il futuro il percorso fatto in questo secolo e mezzo di storia italiana. L'iniziativa ha nell'art.11 della Costituzione Italiana un filo conduttore, in quanto racchiude in sé le grandi tematiche della solidarietà, dell'unità e dell'autonomia. In generale i concetti prioritari saranno quelli della pace, della solidarietà e del superamento delle sovranità, attraverso una immaginaria linea del tempo che favorisca anche la dimensione didattica dell'iniziativa. Il progetto è realizzato insieme a: A.P.I.C.E. – Torino, Diocesi di Cuneo – Biblioteca diocesana;
- È in fase di studio la collaborazione con l'associazione *MOSAICO – Azioni per i Rifugiati* per la realizzazione di un **Centro di documentazione e ricerca sul diritto d'asilo**;
- È in fase di studio la realizzazione di un **laboratorio del dialogo**. Con questa iniziativa si intenderebbe lavorare, attraverso attività seminariali, su uno degli aspetti della nonviolenza ovvero il dialogo. Dialogo come interazione positiva e cooperativa fra persone o gruppi di persone appartenenti a differenti tradizioni religiose, culturali, linguistiche. Dialogo come compromesso, come rispetto dei diritti di ciascuno.

2.2.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.2.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.2.3 è previsto l'impiego di:

- cinque soci del CSSR, che costituiscono il comitato di indirizzo dell'Area Pace e Nonviolenza;
- personale volontario;
- alcune persone in regime di collaborazione occasionale oppure a progetto;

2.2.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.2.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.2.3 il CSSR prevede che per la maggior parte delle attività il lavoro sia prodotto da volontari.

Sono previsti impegni economici da parte del CSSR, dovuti a diverse voci di spesa per la realizzazione:

- ciclo di seminari *Fiori di pace*;
- del convegno *Ecologia e spiritualità della nonviolenza*;
- del convegno *Come costruire società e istituzioni nonviolente*;
- Mostra *L'Italia della pace e della solidarietà*;
- sito web <http://kitdidattico.org>

Inoltre con il 2010 per rafforzare la progettualità dell'area pace e nonviolenza, si è pensato di affiancare al lavoro svolto dal comitato di indirizzo un sostegno da parte di un collaboratore retribuito, che garantisca un impegno medio settimanale di ore lavoro pari a 10. L'obiettivo è quello di convogliare le molte iniziative proposte all'interno di bandi di finanziamento, con la possibilità quindi di accedere a maggiori sostegni economici.

Si stima una spesa di circa € 40.000,00.

2.2.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.3. Area Educazione alla Pace (EDAP)

2.3.1. Premessa

Il gruppo EDAP è l'area di attività del CSSR che si occupa in modo dedicato alla formazione sulle tematiche che hanno a che vedere con la nonviolenza.

I fruitori della formazione sono:

- gruppi di base (spontanei);
- famiglie (es. comunità Sant'Andrea);
- scuole insegnanti (secondo livello: materne, elementari, medie inferiori, medie superiori, università), scuole studenti (secondo livello: materne, elementari, medie inferiori, medie superiori, università), scuole insegnanti e studenti, scuole rappresentanti degli studenti (es. rappresentanti medie superiori);
- associazioni di categoria (es. amministratori di condomini);
- associazioni (es. scout, parrocchie);
- pubblica amministrazione (es. Comuni, carceri);
- cooperative.

I livelli di formazione realizzati sono:

- momenti di sensibilizzazione;
- formazione di base;
- formazione di livello avanzato;
- formazione di formatori;
- laboratori della nonviolenza su situazioni di potere simmetrico (relazioni tra pari) e situazioni di potere asimmetrico (es. serie di filmati della serie A *Force More Powerful* sulle lotte che hanno avuto successo nel '900);
- formazione per la preparazione alla lotta nonviolenta.

2.3.2. Obiettivi

- Valorizzare e mettere in rete le competenze specifiche dei membri del gruppo formatori;
- costruire riflessioni, approfondimenti e nuove progettualità;
- allacciare nuove relazioni con soggetti diversi (associazioni, cooperative...) per definire progettualità condivise;
- definire una programmazione annuale per la partecipazione a bandi pubblici locali (Città – Provincia – Regione), nazionali (Ministeri), europei, e a bandi privati (Fondazioni).

2.3.2.1. Linee di indirizzo per aree tematiche

- **Formazione professionale**
Organizzazione del lavoro (la gestione del gruppo di lavoro, ruoli, potere...); percorsi per operatori sociali (la relazione educativa, conflitti intergenerazionali, conflitti interculturali); proposte gruppo formatori.
- **Scuola**
Elaborazione di nuovi percorsi per studenti, insegnanti e genitori da inserire nel catalogo delle proposte formative che sarà stampato nel mese di maggio.
- **Intercultura**
Sviluppo di un lavoro integrato con le associazioni Asai, Jawhara per la definizione di progettualità specifiche.
- **Sport**
Definizione di nuove progettualità indirizzate ad allenatori, società sportive, organizzazioni (UISP, CONI...).
- **Ambiente**
Avvio di una collaborazione stabile con l'area Ecoistituto per la realizzazione di progettualità concordate.
- **Adulti**
Progettazione di percorsi di formazione non professionale aperti a genitori, operatori, cittadinanza, volontari.

2.3.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

Al fine di realizzare gli obiettivi riportati al punto precedente, sono state individuate una serie di attività da svilupparsi nel corso del 2010.

- Il sostegno alla campagna promossa dal Comitato italiano per il *Decennio per una cultura di pace e di nonviolenza a favore dei bambini* del mondo proclamato dall'ONU (risoluzioni 53/25 del 10/11/1998 e 53/243 del 9/1999);
- il **Laboratorio della nonviolenza 2010** dove si affronterà cos'è un conflitto, la nonviolenza nei conflitti, l'esercizio del proprio potere personale, la comunicazione e l'ascolto come competenze per dialogare nelle situazioni dove il potere è simmetrico;
- **Consiglio Comunale dei Ragazzi**, Città di Chieri, fare apprendere ai ragazzi, attraverso la sperimentazione dell'attività di consiglio comunale (dalla campagna elettorale, all'elezione dei consiglieri, alla gestione del consiglio), quelle competenze sociali che fanno di un buon consigliere un buon cittadino;
- animazione e formazione **Museo-laboratorio di pace** presso il Comune di Collegno, modalità partecipate per sensibilizzare e mobilitare i cittadini verso l'esercizio del proprio potere personale sia come individui, sia in modo organizzato di fronte alle situazioni di violenza;
- progetto **Comprendo e agisco nel territorio**. Il progetto è stato avviato nel 2009 ed è realizzato in partenariato con "Progetto The Gate Porta Palazzo" grazie a fondi inseriti all'interno del "Bando Sicurezza" della Provincia di Torino. Il progetto, rivolto ai cittadini di Porta Palazzo, si prefigge di accogliere il loro desiderio di essere co-protagonisti nella realizzazione di azioni volte alla promozione della sicurezza sul territorio. Si tratta di un'azione di empowerment, volta a sviluppare competenze diffuse tra i cittadini nell'analisi e nella mediazione dei conflitti e nella costruzione di una comunicazione sociale finalizzata alla creazione di un senso di appartenenza, fiducia e di sicurezza legati al quartiere.

Le azioni:

Formazione di base alla mediazione sociale

Questo corso, rivolto ai cittadini che lavorano e vivono a Porta Palazzo fornirà strumenti relativi alla comunicazione e alla gestione dei conflitti. Attraverso questi incontri vogliamo contribuire a creare una diversa rappresentazione del conflitto sociale e fornire delle competenze di base nella mediazione sociale.

Dopo un primo incontro dedicato alla presentazione dei temi, alla condivisione degli obiettivi e della metodologia e alla costituzione del gruppo, verranno affrontati i seguenti temi:

- ✓ Un quartiere che ascolta: come migliorare l'ascolto e la comunicazione.
- ✓ La fiducia va fatta circolare: come generare e rigenerare la fiducia.
- ✓ Il conflitto come opportunità: dalla repressione alla trasformazione dei conflitti.

- ✓ Come un piccolo conflitto può diventare un grande conflitto: elementi di *escalation* e di *de-escalation* del conflitto sociale.
- ✓ La mediazione dei conflitti sociali: ovvero come facilitare la comunicazione e la ricerca di soluzioni.

Workshop di approfondimento

Questi *workshop* sono rivolti ai cittadini che hanno già maturato esperienze di partecipazione e possiedono elementi di analisi e di intervento nei conflitti. Attraverso di essi ci proponiamo di fare un “salto di qualità” nell’analisi delle situazioni conflittuali e nella ricerca di soluzioni, offrendo uno spazio in cui i cittadini possano confrontarsi sui temi legati al conflitto e alla sicurezza nel quartiere con alcuni esperti esterni, per farsi “contaminare” dalle riflessioni e dalle esperienze che vengono realizzate in altri contesti urbani. Questi incontri saranno finalizzati a riflettere sulle diverse strategie di intervento nei conflitti sociali e gli esperti dialogheranno con i partecipanti partendo dai casi studio che verranno proposti.

Prevediamo l’organizzazione di 3 *workshop* di mezza giornata condotti da esperti nazionali e internazionali nella trasformazione dei conflitti; i *workshop* saranno preceduti da tre incontri con i cittadini condotti da un esperto di sviluppo di comunità del progetto The Gate e un esperto sulla mediazione dei conflitti del Centro Studi Sereno Regis per costruire i casi studio che verranno presentati.

Al termine verrà prodotto un opuscolo che riporterà la presentazione delle situazioni conflittuali proposte come casi-studio e gli esiti del lavoro del *workshop* con la raccolta degli strumenti di analisi e di intervento ipotizzati.

- Sviluppo di una **rete di formatori** orientati alla nonviolenza e delle sinergie tra singoli formatori e organizzazioni che fanno formazione.
- Iniziative formative che si realizzeranno nel corso del 2010 su incarico di terzi (da catalogo e/o su richiesta *ad hoc*), di cui alcune sono gestite direttamente dal CSSR, altre in *partnership* con organizzazioni che per finalità e proposte presentate sono affini a quelle del CSSR:
 - ✓ formazione di supporto e facilitazione per dipendenti pubblici del Comune di Collegno, affinché il gruppo sappia funzionare, cooperare con elevate *performance* (produzioni) e sappia stare bene insieme, gestendo in modo costruttivo i diversi punti di vista verso decisioni consensuali;
 - ✓ incontri di presentazione nei comuni aderenti al Co.Co.Pa. del dvd *A Force More Powerful, A Century Of Nonviolent Conflict*. A lezione dalla storia attraverso lo studio di alcuni casi di lotte che hanno avuto successo nel ‘900;
 - ✓ *Imparare a cooperare in classe attraverso giochi*. Il gioco è riconosciuto come la modalità più vicina agli allievi per apprendere nuove modalità relazionali e di lavoro insieme. Imparare a stare insieme, costruendo un clima di accettazione reciproca, affrontando in modo costruttivo i litigi e i conflitti, imparando modi di comunicare basati sull’ascolto reciproco e sul non giudizio;

- ✓ *I diritti dei bambini.* percorso, parte dall'idea che educare ai diritti umani non può essere una pratica che si riduce ad una semplice trasmissione di conoscenze, ma deve strutturarsi in un percorso capace di far prendere coscienza ai bambini, della dignità di ogni essere umano, portatore in quanto tale di diritti. Il percorso che proponiamo parte dal vissuto del bambini che a scuola si relazionano tra loro e con gli adulti, condividendo regole di convivenza civile, e mira a far loro comprendere, riconoscere e rispettare l'eguaglianza tra esseri umani. Il gruppo classe, diventa quindi il luogo dove far conoscere i principi enunciati nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia in una maniera accessibile e nel pieno rispetto delle capacità che i bambini esprimono;
- ✓ *Educazione alla convivenza.* Il percorso intende diffondere efficacemente la cultura della legalità, trasmettere agli alunni i valori primari che sono alla base della convivenza civile, guidare i ragazzi ad acquisire comportamenti consapevoli e costruttivi, in grado di migliorare i rapporti interpersonali e sociali;
- ✓ *Il conflitto nei contesti educativi multiculturali.* Quando si lavora in gruppi in cui sono inseriti minori o giovani stranieri di prima, seconda o terza generazione si devono affrontare molteplici problematiche ma anche numerosi conflitti che ostacolano il percorso comune del gruppo in cui sono inseriti (scuola, associazioni, gruppi parrocchiali ecc). Per gli operatori è importante riuscire ad avere alcuni modelli di lettura del processo di gruppo, ma anche alcuni strumenti con cui affrontarli, in modo da sentirsi non troppo sopraffatti e impotenti. Il corso intende, partendo da un'analisi dell'influenza delle cornici culturali sulla modalità di relazionarsi e di reagire agli eventi, grazie al modello di Pat Patford sul potere, e grazie ad una serie di esercitazioni pratiche e simulazioni, aiutare l'operatore a "decentrarsi culturalmente" per poter ascoltare e diventare un attivo mediatore nei conflitti.
- ✓ *Giocare con i pregiudizi.* Il pregiudizio nasce principalmente dalla necessità della mente di adoperare specifici meccanismi di semplificazione, organizzazione, schematizzazione, per affrontare l'estrema complessità della realtà esterna all'individuo. Vi sono differenti forme di pregiudizio, etnico, religioso, politico ecc., e può avere connotazioni positive, ma il più delle volte resta associato all'idea di un giudizio negativo. Si può dire allora che il pregiudizio non è altro che un'immagine mentale caratterizzata da una connotazione affettiva di segno negativo che porta ad esprimere giudizi rigidi e precostituiti nei confronti di un individuo o di un gruppo. Riuscire a far emergere i pregiudizi che man mano si formano sulla base del "sentito dire", delle paure diffuse nei confronti di categorie di persone (stranieri, zingari, omosessuali ecc) è un primo passo necessario affinché si possa nel tempo riuscire a costruire una distanza emotiva anche dai propri pensieri. Attraverso giochi di ruolo, di interazione, simulazioni, lavori di gruppo, *focus group* si cercherà di comprendere le dinamiche psicologiche, relazionali e sociali dei pregiudizi e i vissuti emotivi connessi e di fornire utili strumenti e materiale

teorico per affrontare la tematica dei pregiudizi con i gruppi, partendo dall'esperienza dei partecipanti.

- ✓ Via Ghedini, percorso di *formazione e accompagnamento*, è rivolto a cittadini attivi residenti nell'area del Contratto di Quartiere di Via Ghedini ed intende supportare lo sviluppo di competenze per la gestione degli incontri con i rappresentanti ATC per arrivare a saper verbalizzare le richieste in modo non aggressivo, saper negoziare eventuali cambiamenti, saper gestire le riunioni.

2.3.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.3.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.3.3. è previsto l'impiego di:

- una persona con contratto subordinato part-time (venti ore a settimana);
- un socio e un volontario del CSSR con funzioni di indirizzo e programmazione;
- 20 formatori coinvolti (personale che presta attività volontaria oppure retribuita) sui diversi corsi proposti.

2.3.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.3.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.3.3. il CSSR prevede che per almeno il 60% delle attività il lavoro sia svolto da volontari, il restante 40% è da realizzarsi con personale retribuito (contratto a progetto, collaborazione occasionale, prestazione professionale con partita IVA) con il supporto e il coordinamento di una persona con contratto subordinato.

Si stima un impegno di spesa del CSSR pari a € 25.000,00.

2.3.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.4. Area Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere

2.4.1. Premessa

L'Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere, sezione ambientale del CSSR, da oltre dieci anni opera con l'obiettivo di ricreare e stabilire condizioni e opportunità di equilibrio nella complessa relazione fra uomo e ambiente.

I principi ispiratori sono:

- l'applicazione di valori e principi di nonviolenza nella comprensione del rapporto uomo-natura e nella risoluzione dei conflitti ambientali;
- l'utilizzo di teorie e strumenti basati sul metodo scientifico nell'analisi delle questioni ambientali;
- la mitigazione degli effetti di sfruttamento della natura e delle sue risorse, mirando al conseguimento di un sistema garante della sostenibilità naturale e sociale delle attività umane;
- la ricerca di una condizione di armonia tra i tempi biologici, che regolano i cicli ambientali, e i tempi storici, entro cui si svolgono le attività dell'uomo;
- l'attenzione agli equilibri fragili che reggono il rapporto tra ecologia, economia e democrazia;
- un approccio, trasversale rispetto alle specifiche tematiche affrontate, che prediliga lo stimolo alla *crescita* del livello di consapevolezza individuale e alla contemporanea *riduzione* della delega, ingredienti fondamentali per arrivare ad una rielaborazione critica e concreta del rapporto uomo-ambiente.

2.4.2. Obiettivi

Gli obiettivi per l'anno 2010 dell'area ambientale del CSSR sono:

- approfondire e sviluppare le problematiche dell'integrazione e dell'intreccio tra ambiente, salute, equità sociale e democrazia;
- informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sul tema delle variazioni climatiche e dell'esaurimento delle risorse energetiche fossili;
- attività di base nei campi della ricerca ambientale, dell'applicazione e della diffusione delle buone pratiche, attraverso l'esercizio "partecipativo" nella gestione dei problemi di origine tecnologica;
- sostegno della partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, offerta di un sostegno tecnico e metodologico per attivare, stimolare e diffondere nuove politiche ambientali;
- partecipazione a tavoli di discussione e alle attività di verifica con le amministrazioni e i gestori di servizi locali per attività di ricerca, diffusione, comunicazione ed educazione nella gestione delle energie alternative, delle acque e dei rifiuti;
- incentivazione della partecipazione dei cittadini a tutte le fasi dei processi decisionali in campo ambientale ("spinta dal basso");
- elaborazione di un percorso di formazione sui temi dell'alimentazione consapevole.

2.4.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2.4.2. le proposte di attività si articolano sui seguenti programmi di lavoro:

- **Seminari *Ambiente, salute e democrazia***
L'Ecoistituto organizza attraverso seminari, ricerche e incontri con tecnici, ricercatori e insegnanti un progetto/scuola sulle conseguenze dell'inquinamento nell'età industriale,

indagando, inoltre, come i benefici e i rischi degli sviluppi tecnologici sono distribuiti tra la popolazione. Sono argomenti di studio:

- le sorgenti di inquinanti chimici;
- la diffusione e le modifiche di inquinanti nell'ambiente;
- il passaggio di inquinanti dall'ambiente agli alimenti;
- l'esposizione delle persone agli inquinanti, diretta, indiretta (alimenti e acqua) o professionale;
- la valutazione di impatto ambientale e sanitario;
- i casi emblematici, storici, di relazione nefaste tra inquinanti chimici e salute;
- le proposte di modifica attuabili dai singoli per una riduzione delle problematiche e un recupero di salute fisica e psichica;
- il regolamento REACH (*Regulation, Evaluation and Accreditation of Chemicals*) dell'Unione Europea.

Fra gli obiettivi del progetto, primo fra tutti è il tentativo di approfondire e sviluppare le problematiche dell'integrazione e dell'intreccio tra ambiente, salute, equità sociale e democrazia, individuando e proponendo soluzioni capaci di svelare e risolvere le cause più profonde della crisi. L'organizzazione dei seminari offre opportunità di impegno formativo per giovani interessati allo studio delle questioni ambientali e socio-sanitarie, portando rapidamente a conoscenza dello "stato dell'arte" grazie alla interazione diretta con esperti nazionali di diversi settori: salute/sanità, chimica, medicina, giurisprudenza, questioni energetiche.

Il programma di seminari sarà svolto principalmente presso la sede del CSSR e sarà aperto al pubblico. Alcuni incontri, ritenuti di interesse generale per la cittadinanza, si svolgeranno presso strutture diverse (istituzioni locali, istituti di ricerca, fondazioni) per permettere una partecipazione più ampia.

- **Progetto Metodologia, Strumenti e Azioni per la Transizione verso la Sostenibilità dei Piccoli Comuni**

Il tessuto sociale aggregato nei comuni di piccola dimensione è, spesso, sensibile alle problematiche ambientali, recettivo nei confronti di iniziative volte al miglioramento dei beni comuni, ma eccessivamente frazionato e disperso per poter intraprendere e sostenere progetti di trasformazione dell'organizzazione e della gestione della 'cosa comune'.

Spesso manca la conoscenza chiara e fattiva degli obiettivi da prefiggersi (priorità), manca l'accesso (e/o la conoscenza) all'informazione circa gli strumenti ed i mezzi disponibili (metodologie, analisi, mezzi d'informazione, strumenti finanziari, canali messi a disposizione dalle collettività territoriali, ...) per poter convogliare le attese e le volontà verso progetti partecipati di sicura riuscita. Le Amministrazioni locali, in minor misura, risentono di problematiche analoghe: esiguità del numero di addetti, trasversalità ed ampiezza delle loro mansioni, impossibilità, per un piccolo comune, di dedicare personale specificamente all'analisi e ai progetti di sostenibilità, risorse limitate, rendono molto difficile la realizzazione di progetti ambiziosi per la trasformazione e la transizione verso la sostenibilità. Il progetto, brevemente presentato, si prefigge di affrontare e risolvere questi impedimenti e in particolare di:

- informare gli amministratori pubblici e creare la consapevolezza della necessità, delle opportunità e dei vantaggi derivanti da una corretta gestione 'sostenibile' del territorio;
- stimolare la creazione di una consulta giovanile per la sostenibilità ambientale che possa lavorare insieme all'amministrazione pubblica coinvolta;
- diffondere e promuovere informazione e conoscenze sulle tematiche proprie alla sostenibilità;
- sviluppare in partenariato coi fruitori (amministratori pubblici e rappresentanti della società civile, consulta giovanile per la sostenibilità ambientale) una metodologia ed un percorso per l'attuazione di programmi e progetti di gestione e trasformazione sostenibile del territorio;
- elaborare uno strumento metodologico (cartaceo, informatico, web) di ausilio per l'auto-valutazione e l'analisi, da parte degli amministratori, delle politiche di gestione del territorio con migliore bilancio di sostenibilità;
- mettere a disposizione l'insieme delle informazioni e strumenti realizzati, assicurandone la massima diffusione.

Obiettivi

L'obiettivo primo del progetto è quello di sostenere le strutture micro-urbane nel processo verso una completa sostenibilità ambientale rispetto alle decisioni che si trovano ad affrontare. La possibilità inoltre, che questi comuni si trovino confrontati con la sfida del dover sostenere la cosiddetta 'ruralizzazione di ritorno', ovvero l'esodo dalle città alla ricerca di una migliore qualità della vita, laddove gli effetti della ricollocazione sono ovviamente antitetici rispetto all'attesa qualità (lo spostamento è generatore di impatto ambientale considerevole: trasporti, penetrazione abitativa nel territorio a vocazione agricola, diffusione della grande distribuzione, creazione di zone industriali e servizi), accresce la complessità e la problematicità del rapporto uomo-territorio in un'ottica di transizione attraverso la quale sarebbe quanto mai necessario perseguire obiettivi di sostenibilità nella pianificazione. Lo sviluppo del progetto, attraverso il coinvolgimento dei decisori di oggi (gli amministratori) della società civile e dei giovani – questi ultimi particolarmente coinvolti nella costituzione della consulta giovanile per la sostenibilità ambientale – facilita la continuità del progetto sul lungo periodo. Le Collettività locali si sono dovute confrontare raramente con queste problematiche che richiedono una pianificazione organica, una visione finalizzata. Spesso la gestione ordinaria (risoluzione di problemi contingenti) preclude infatti, la possibilità di una pianificazione di medio-lungo periodo, nonché una riflessione approfondita sul reale impatto territoriale/ambientale e sul merito di sostenibilità delle operazioni intraprese. Da questo quadro risulta, quindi, una sostanziale incapacità ed impreparazione delle piccole collettività per l'internalizzazione dei fondamenti della sostenibilità nell'ambito delle loro attività

ordinarie e straordinarie. L'obiettivo ambizioso che ci proponiamo è di portare l'insieme delle piccole Amministrazioni locali ad integrare organicamente nei loro processi di funzionamento la cultura della sostenibilità in ogni ambito di attività. La gestione dei rifiuti, l'organizzazione della mobilità sostenibile, la produzione ed il consumo dell'energia, il verde urbano, gli indicatori ambientali, la gestione dei conflitti ambientali, la legislazione ambientale, la gestione dei flussi e delle merci, ..., sono alcune delle problematiche che non dovranno più essere considerate come trascurabili e/o indipendenti le une dalle altre, bensì dovranno essere integrate come base di funzionamento di ogni Amministrazione e considerate come parti inscindibili del processo decisionale. Ci attendiamo che il nostro lavoro contribuisca a diffondere la consapevolezza della stretta interconnessione e interdipendenza di ogni azione umana, dell'impatto comunque non nullo di ognuna di queste azioni e della necessità di agire coerentemente con questo sistema di valori per costruire una società sostenibile.

Risultati attesi

Il forte coinvolgimento pro-attivo dei destinatari del processo dovrebbe portare all'interiorizzazione delle motivazioni e della necessità della transizione verso una gestione sostenibile del territorio, più che all'apprendimento nozionistico. Ci attendiamo dunque che i principi della sostenibilità diventino un criterio informatore di ogni progetto e decisione delle Collettività locali e della società civile, che possano considerarsi quale *DNA* dell'organizzazione della società, più che, a seconda dei casi, di vincolo, di limitazione, di opportunità settoriale, di vantaggio temporaneo. La puntuale e condivisa in/formazione sui temi affrontati congiuntamente alla predisposizione, applicazione e adattamento dello strumento esperto/guida metodologica per le realtà con le quali lavoreremo permetterà, in termini concreti, ricadute positive sulla qualità della vita delle comunità locali, sulla qualità dell'ambiente, sul benessere economico (la razionalizzazione libera risorse per la collettività), sull'esempio virtuoso offerto da un ambito territoriale. Sarà un esempio di come localmente si possa progettare la transizione di un territorio verso un domani vivibile e sostenibile per le generazioni future.

- **Progettare la transizione, percorsi e metodi per una società a 2 kW**

Il problema energetico globale, con le sue devastanti conseguenze ambientali ed economiche, ha oggi trovato il consenso quasi unanime del mondo scientifico, ed è inoltre entrato nell'agenda di alcuni paesi industrializzati quale occasione per rivitalizzare le economie in crisi. Da queste dichiarazioni di rinnovamento del panorama energetico risulta evidente, ancorchè non detto esplicitamente, che l'obiettivo a lungo termine sia la transizione dalla società di *stock* (basata, cioè, sull'uso e consumo di risorse fossili – idrocarburi, nuclidi fissili – presenti in quantità finita ed esauribili in tempi brevi su scala umana) a quella di flusso (basata cioè sull'uso di un flusso di energia continuamente ricevuta sulla terra, tipicamente energia solare e suoi derivati, inesauribile rispetto alla scala temporale umana). Questo obiettivo di principio, sicuramente condivisibile e valido per la sua fondamentale sostenibilità, richiede però un'attenta analisi della compatibilità dei consumi con il flusso energetico disponibile, prima di indirizzare la società umana verso una trasformazione epocale. Il prelievo di energia dal flusso solare per usi antropici potrebbe infatti perturbare i delicati equilibri del biota che sono fondamentali per la continuazione della vita della biosfera quale noi la conosciamo (zone climatiche, cicli evaporo-convettivi, produzione di

risorse alimentari, biodiversità). Esiste, quindi, un limite intrinseco non oltrepassabile che permette contemporaneamente la sopravvivenza energetica dell'umanità e la continuazione del biota. Questo vincolo essenziale è attualmente poco analizzato e poco discusso, ma non può essere tralasciato nelle fasi di progetto della trasformazione energetica.

Sono attualmente in corso delle attività di ricerca volte a quantificare la frazione del flusso di energia solare prelevabile senza perturbare i cicli naturali; le metodologie di calcolo ed i modelli considerati portano ad un ampio intervallo di valori che si trovano, tutti, al di sotto dei consumi attuali. A fronte della potenza media di 2.6 kW, consumata oggi da ogni abitante del pianeta (con i noti estremi che vanno dai 11.4 kW di uno statunitense ai 0.2 kW per il Bangladesh, con una media di 6 per l'UE), si può stimare sostenibile il prelievo di 1-2 kW dal flusso solare. La sfida epocale che i paesi industrializzati dovranno dunque sostenere per permettere la continuità della presenza umana sulla terra consiste nel progettare e gestire la transizione dalla società i cui cittadini consumano 6 kW ad una che richieda 2 kW pro capite. Consci della grande ed ambiziosa sfida, riteniamo che il progetto della transizione, per essere efficace e fattivo, debba essere costruito su scala territoriale, tenendo cioè conto delle specificità locali, nel rispetto delle linee guida generali. La dimensione regionale permette inoltre di analizzare sistemicamente delle strutture socio-economiche sufficientemente diversificate da poter essere rappresentative anche di realtà territoriali più vaste. Il caso Piemonte, sul quale vorremmo concentrare il nostro progetto di trasformazione, è infatti emblematico di un territorio nel quale coesistono realtà urbane e rurali, industria e agricoltura, scambi con regioni finitime e comunicazioni. Risulta quindi un tipico caso in cui la complessità delle relazioni e delle problematiche relative alla transizione è tale da motivare un'analisi multiparametrica delle opportunità al fine di ottenere un quadro e delle linee guida chiare per progettare ed accompagnare la transizione dalla società attuale (il Piemonte si situa ad un consumo di circa 5.5 kW pro capite) ad una società sostenibile a 2 kW. Questo progetto costituirà una innovazione rispetto agli studi per la pianificazione energetica, in quanto si baserà primariamente sullo studio della complessità e della stretta interconnessione delle diverse attività territoriali. Questo approccio multiparametrico permetterà di evidenziare le catene di retroazione che regolano gli equilibri funzionali e, quindi, di poter intervenire propositivamente su come spostare l'equilibrio del sistema Piemonte su valori di consumi energetici primari compatibili con i valori sopracitati.

Caratteristica innovativa e fondante di questo progetto sarà l'integrazione di competenze diverse, dalle scienze umane alla tecnologia, dalla finanza all'etica, dall'urbanistica alla programmazione industriale, che, insieme, permetteranno lo sviluppo di sinergie altrimenti irrealizzabili singolarmente.

Con questo studio ci attendiamo di poter offrire alla popolazione piemontese ed ai suoi Amministratori uno strumento operativo e metodologico innovativo, una *road map*, per progettare la transizione della Regione verso un futuro sostenibile.

- **Bando per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Piemonte – Anno scolastico 2009/2010**

L'Ecoistituto ha partecipato nel 2009 al bando regionale presentando due progetti formativi:

- il primo attraverso la Direzione Didattica "Vittorio Alfieri"-Torino, dal titolo **I tempi della natura e la sostenibilità dell'ambiente alla luce degli attuali modelli di consumo alimentare. Esperienze e riflessioni per allievi e adulti.** Attraverso

percorsi di esplorazione, analisi dei comportamenti di consumo alimentare abituali, i bambini – e gli adulti coinvolti - aumenteranno la consapevolezza e acquisiranno capacità critica nei confronti dell'attuale modello di produzione agroalimentare più diffuso. Attraverso l'esperienza vissuta e prolungata della coltivazione di un piccolo orto/piante orticole (a seconda delle possibilità, in terra o in verticale), gli allievi svilupperanno una sensibilità che permetterà loro di inquadrare praticamente il lavoro, le problematiche, la cura, necessari alla produzione/coltivazione del cibo, permettendo di collegarlo ai ritmi della natura in contrapposizione all'inconsapevolezza che considera il cibo come una qualsiasi merce (non dipendente quindi dai cicli naturali).

Sono previsti 20 incontri da 2 h con le classi 4° e 5° e 1 incontro da 2 ore con i docenti coinvolti nel periodo febbraio 2010-maggio 2010.

- il secondo attraverso l'Istituto comprensivo Tetti Francesi-Rivalta (To) dal titolo **Dal senso comune alla scienza: superare i pregiudizi, ricercare, sperimentare e indagare per comprendere la realtà fisica e il mondo che ci circonda**. La parte di progetto di competenza del nostro ente riguarda l'approfondimento relativo alla conservazione della biodiversità per salvaguardare le risorse naturali e per garantire la sostenibilità dello sviluppo. Uno degli aspetti su cui si intende lavorare è rappresentato dall'analisi dei consumi individuali. È noto che l'eccessivo consumo di risorse nei paesi industrializzati ha un ruolo importantissimo nel determinare l'entità del cambiamento globale che minaccia la biodiversità.

Sono previsti 20 incontri da 2 h con le classi 4° e 5° nel periodo febbraio 2010-maggio 2010.

- **Mostra Ecolabel Europeo**

Grazie all'accordo di collaborazione siglato con ARPA Piemonte, la mostra *Ecolabel Europeo ed etichette ecologiche di prodotto. Come scegliere prodotti che rispettano l'ambiente?*, realizzata negli anni passati dal CSSR, verrà esposta con programma a cura dell'ARPA Piemonte.

- **Progetto Dalla terra alla forchetta. Esperienze e prospettive per promuovere azioni di consumo alimentare consapevole in Piemonte**

Proseguirà nel 2010 il progetto **Dalla terra alla forchetta**. Questa iniziativa, che ha ottenuto un contributo dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte ed è realizzata in partenariato con l'Associazione Manitese, nasce dall'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza circa le conseguenze ambientali delle scelte di acquisto e consumo alimentare, fornendo elementi di conoscenza rispetto al sistema agroalimentare. **Dalla terra alla forchetta** prevede l'elaborazione di nuovi strumenti di comunicazione (un fumetto, un cortometraggio e delle poesie) e l'elaborazione di un percorso informativo per rendere più consapevoli rispetto alle scelte di acquisto del comparto alimentare. Il percorso di approfondimento potrà essere composto da 4 fino a 8 incontri relativamente agli argomenti dettagliati in seguito. I destinatari generali del progetto sono tutti coloro che entreranno in contatto con gli strumenti di comunicazione realizzati e che potranno essere sensibilizzati in merito al tema. I destinatari sono coloro che si possono raggiungere e motivare alla

partecipazione degli approfondimenti proposti e che potenzialmente possono modificare le loro scelte di consumo in un'ottica di una maggiore responsabilità. L'iniziativa si rivolge a singoli cittadini, famiglie e gruppi di interesse che ambiscono ad approfondire le tematiche della sostenibilità ambientale legata ai prodotti alimentari e che sono alla ricerca di maggiore informazione rispetto a nuove pratiche di consumo consapevole.

I percorsi formativi verranno attivati nelle province di Torino, Cuneo, Asti, Biella e Novara e saranno conclusi entro fine anno.

- Organizzazione di un **seminario di approfondimento sull'agricoltura sinergica** in collaborazione con l'Associazione Kanbio. Lo studio dell'agricoltura sinergica, come dell'agricoltura naturale, nasce dall'osservazione dei processi naturali, dalla presa di coscienza che è necessario mantenere l'organismo suolo autonomo in grado di rigenerarsi, mettendo in relazione i diversi elementi in modo che possano essere equilibrati e protetti. Esiste la necessità di consigliare gli agricoltori in merito alle tecniche di concimazione verde da adottare, alle sementi, alle strategie di progettazione, ad una produzione vegetale sostenibile perché realmente ecologica, attraverso i processi dell'autofertilità del suolo.

2.4.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.4.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.4.3 è previsto l'impiego di:

- una persona con contratto subordinato part time (26 ore a settimana);
- quattro soci e un volontario del CSSR componenti del comitato di indirizzo.

2.4.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.4.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.4.3 il CSSR prevede che per almeno il 60% delle attività il lavoro sia svolto da volontari e da propri soci, il restante 40% è da realizzarsi con personale retribuito.

Si stima un impegno di spesa del CSSR pari a € 40.000,00.

2.4.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.5. Altre attività del CSSR. Settore della Comunicazione e Segreteria

2.5.1. Newsletter e gestione sito Internet

Redazione del bollettino inviato a **circa 2100 indirizzi di posta elettronica** a cadenza settimanale, in uscita il giovedì.

Le sezioni che compongono la Newsletter sono:

- *Primo piano*: notizie a cui dare particolare risalto, sia tecniche che di contenuto, l'evento principale del momento o della settimana;
- *Giornalismo di pace*: a partire dalle riflessioni di redattori e inviati che compiono scelte – su che cosa riferire e come – che creano per la società nel suo complesso opportunità di considerare e valutare risposte nonviolente ai conflitti;
- *Appuntamenti*: tutto ciò che viene organizzato direttamente dal CSSR come incontri a tema, presentazione di libri, corsi di formazione ecc.;
- *Riflessioni*: inserimento di uno o due articoli di approfondimento delle tematiche del CSSR;
- *Libri-Segnalazioni e recensioni*: inserimento dei libri in arrivo alla biblioteca e relative recensioni;
- *Pillole di semplicità volontaria*: consigli per la vita quotidiana (casa, acquisti, viaggi, alimentazione) per applicare i principi di **rispetto dell'ambiente**, di semplicità di vita, di minor consumo;
- *Arti e nonviolenza*: segnalazioni di iniziative dove l'arte (in tutte le sue espressioni) si lega con la nonviolenza;
- *IPRI-Rete Corpi civili di pace*: intende far conoscere e sostenere le numerose esperienze di intervento nonviolento in aree di crisi;
- *Rassegna stampa*: articoli e documenti inerenti le tematiche del CSSR.

Nel corso del 2010 è previsto il *restyling* della parte grafica del sito del CSSR e procederà l'arricchimento dei contenuti, con l'obiettivo di accrescere il numero di accessi.

Sempre nel corso del 2010 sarà *on line* il nuovo sito web: <http://kitdidattico.org/>, che verrà costantemente aggiornato con nuovi documenti.

La Newsletter e l'aggiornamento del sito sono curati dal referente della segreteria e comunicazione del CSSR, collaboratore con partita IVA.

2.5.2. Attività di segreteria

Di grande importanza è il servizio di segreteria, quale aiuto nel normalizzare e razionalizzare le varie procedure amministrative e burocratiche già evidenziato nell'anno precedente. Il sempre crescente numero di persone che giornalmente contattano il CSSR o hanno accesso ai locali, viene in questo modo maggiormente supportato e nel corso del 2010 si cercherà un potenziamento di questo servizio facendo ricorso a tirocini lavorativi e lavoro volontario da parte di soci e simpatizzanti.

2.5.3. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione delle attività di cui ai punti 2.5.1. e 2.5.2. è previsto l'impiego di:

- una persona con partita IVA;
- un tirocinante lavorativo e un volontario.

2.5.4. Risorse finanziarie

Per la realizzazione delle attività di cui ai punti 2.5.1. e 2.5.2. il CSSR prevede un impegno di spesa pari a € 20.000,00.

2.6. Articoli e attività del Presidente Giovanni Salio in programma

Come negli anni precedenti proseguirà l'attività saggistica del Presidente e sono previste partecipazioni a convegni e seminari.

3. Il bilancio preventivo per l'anno 2010

Le dimensioni delle risorse finanziarie che il CSSR ha in previsione di mobilitare con le sue attività sono dell'ordine di € **199.000 come entrate** e di € **215.000 come uscite**. I dettagli sono presentati nell'allegato bilancio. La differenza negativa tra entrate e uscite è una previsione dettata dalla difficile situazione economica attraversata dagli enti locali e gli altri *donors* con cui abitualmente il CSSR collabora.

Si prevede che le entrate per le attività proverranno da diversi enti pubblici locali (Comuni, Province, Regioni), fondi Europei, bandi ministeriali, istituti scolastici, Università e Fondazioni bancarie, nonché da privati.

Per quanto riguarda i **fattori di costo** si stima che il personale collaborante con contratto subordinato inciderà per circa il 47,44% (pari a circa € 102.000,00), i collaboratori occasionali incideranno per circa l'19,06% (pari a circa € 41.000,00). Le spese generali di gestione della struttura e l'acquisto di servizi incideranno per circa il 33,50% (pari a circa € 72.300,00).

ALLEGATI

CENTRO STUDI SERENO REGIS
 Via Garibaldi 13 - 10122 TORINO
 Cod. Fisc. 97568420018
 Registro Reg. Volontariato Decreto n. 1035/95

BILANCIO PREVENTIVO 2010

USCITE

STIPENDI E CO.PRO.	60.000,00	
RITENUTE D'IMPOSTA	10.000,00	
ONERI PREVIDENZIALI	24.000,00	
RIMBORSI AL PERSONALE	1.000,00	
QUOTA TFR	3.700,00	
IRAP	3.000,00	
TOTALE PERSONALE		101.700,00
PROFESSIONISTI	16.000,00	
PRESTAZIONI OCCASIONALI	25.000,00	
RIMBORSI SPESE	5.000,00	
STAMPE	1.000,00	
AFFITTI E NOLEGGI	1.000,00	
LIBRI E RIVISTE	2.000,00	
CONTRIBUTI EROGATI	1.000,00	
SERVIZI PRESTATICI	5.000,00	
MATERIALE ACQUISTATO	5.000,00	
TOTALE ACQUISTO BENI E SERVIZI		61.000,00
CONDOMINIALI	2.000,00	
ENERGIA ELETTRICA	2.500,00	
RISCALDAMENTO	4.000,00	
TELEFONO	4.000,00	
CANCELLERIA E FOTOCOPIE	2.000,00	
RIPARAZIONI E MANUTENZIONI	2.000,00	
ASSICURAZIONI	2.000,00	
POSTALI	800,00	
ESERCIZIO AUTOMEZZI	500,00	
VARIE	500,00	
TOTALE SPESE GENERALI		20.300,00
INTERESSI SU MUTUI	0,00	
INTERESSI	800,00	
COSTI BANCARI	700,00	
TOTALE ONERI FINANZIARI		1.500,00
AMMORTAM.IMMOBILI	9.400,00	
AMMORTAM.ATTREZZATURE	21.100,00	
TOTALE AMMORTAMENTI		30.500,00
TOTALE USCITE		215.000,00

ENTRATE

QUOTE ASSOCIATIVE	700,00	
CONTRIBUTI REGIONE	30.000,00	
CONTRIBUTI PROVINCE	10.000,00	
CONTRIBUTI COMUNI	30.000,00	
CONTRIBUTI FONDAZIONI	80.000,00	
CONTRIBUTI ALTRI ENTI	20.000,00	
CONTRIBUTI DI PRIVATI	25.000,00	
RIMBORSI	2.000,00	
PROVENTI DIVERSI	1.300,00	
TOTALE ENTRATE		199.000,00

DISAVANZO
TOTALE A PAREGGIO

16.000,00

215.000,00

Il Presidente